

SIPARIO

CLAUDIO RUGGIERO

■ Dopo aver allestito capolavori come 'Morte di un commesso viaggiatore' ed 'Erano tutti miei figli', l'attore e regista Elio De Capitani, storico cofondatore del Teatro dell'Elfo, approfondisce l'universo letterario del commediografo Arthur Miller dirigendo in prima nazionale 'L'orologio americano' del 1980, testo innovativo ambientato nel periodo della Grande Depressione.

Sul palco del Teatro Vascello in ultima replica oggi pomeriggio alle ore 17, la Compagnia dell'Accademia, formata da giovani artisti di talento che hanno appena concluso il percorso di studi all'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica Silvio d'A-

Nella Capitale

Al Teatro Vascello la crisi del '29



L'orologio americano, uno scatto di scena

mico, sta riscuotendo un grande e meritato successo di pubblico. "Per incarnare la mia visione di quest'opera, la più aperta e sperimentale di Miller - annota il regista - ho subito pensato a un circo, tra Brecht e Fellini, un nuovo teatro-circo per quest'epoca di accelerazioni brutali. Sotto la maschera di un clown, l'uomo si mostra nella sua sempre vulnerata grandezza. Dietro al ghigno di un ambiguo maestro di cerimonie, come nel Kit-Kat Club del film Cabaret di Bob Fosse, l'uomo mostra il suo lato mefistofelico".

Al centro della vicenda la fa-

miglia Baum, che dal benessere si trova coinvolta nella gravissima crisi economica del 1929, scivolando progressivamente nell'indigenza.

Il tutto intrecciando i ricordi del giovane figlio e di Arthur Robertson, uomo d'affari scampato al collasso finanziario avendo previsto gli esiti nefasti che hanno trascinato il Paese nella più grave condizione finanziaria e sociale mai vista prima di allora.

Infoline e prenotazioni ai numeri telefonici 065881021 - 065898031. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA